

**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE**  
**A. MOTTI**

ISTITUTO PROFESSIONALE DI ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA  
CON I PERCORSI: ACCOGLIENZA TURISTICA, CUCINA, PASTICCERIA, SALA-BAR

ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO

Sede Amministrativa: Via Gastinelli 1/B – 42123 Reggio Emilia  
tel +390522383162 +390522284480 +390522383201 fax +390522383205  
Sede Via Cialdini 3 – 42121 Reggio Emilia - tel +390522453519 +390522440358 fax +390522455607  
Sede di viale Trento e Trieste 4 - 42124 Reggio Emilia

C.F. 80012710358 e-mail: [motti@istitutomotti.it](mailto:motti@istitutomotti.it) [www.motti.gov.it](http://www.motti.gov.it)

# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

# PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

**CIRCOLARE MINISTERIALE 6 marzo 2013 n.8**

**DIRETTIVA MINISTERIALE 27 dicembre 2012**

**LEGGE 170/2010**

**LEGGE 104/1992**

**DISABILITA' LEGGE 104/1992**

**DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia LEGGE 170/2010

**DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI NON CERTIFICABILI**

deficit del linguaggio

deficit delle abilità non verbali/verbali

deficit della coordinazione motoria/disprassia

funzionamento cognitivo limite o misto F83

ADHD e spettro autistico di tipo lieve

comportamento oppositivo/provocatorio

disturbo della condotta in adolescenza problemi “invisibili”

**SVANTAGGIO**

socio-economico, linguistico e culturale

## **PREMESSA**

### **FINALITÀ GENERALI DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

Con l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, dal titolo "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", il Ministero dell'Istruzione ha posto in essere quella che possiamo definire come la strategia inclusiva della scuola italiana con lo scopo evidente di dare piena attuazione al diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. Tale direttiva estende l'attenzione della comunità scolastica agli allievi con Bisogni Educativi Speciali comprendendo, oltre agli alunni disabili e quelli affetti da Disturbi Specifici dell'Apprendimento, gli studenti con svantaggio sociale e culturale e quelli con difficoltà linguistiche perché stranieri.

"L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

Pertanto, la rafforzata linea ministeriale coincide con l'obiettivo di estendere a tutti gli alunni in difficoltà il diritto ad un'azione formativa dell'apprendimento che sia: azione individualizzata quando questa pone obiettivi comuni ma è elaborata adottando metodologie in funzione delle caratteristiche individuali e che diventi azione personalizzata quando pone percorsi totalmente differenti per contenuti, metodi e risultati.

Questa impostazione delinea la sfida dell'inclusione, processo mirato al contesto, che non sviluppa una risposta specialistica ma la trasforma in ordinaria, coinvolgendo una pluralità di attori e riguarda tutti gli alunni.

### **DEFINIZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE**

Con l'acronimo BES, la comunità scolastica fa riferimento agli studenti per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento va applicato con particolari accentuazioni. Le strategie, le indicazioni operative, l'impostazione delle attività di lavoro, i criteri di valutazione degli apprendimenti e gli obiettivi minimi attesi devono essere definiti all'interno del PDP Piano Didattico Personalizzato, elaborato per ciascun allievo.

Le modalità di individuazione delle condizioni di disabilità, sia grave che lieve, cui segue l'assegnazione delle risorse per il sostegno, sono ancora disciplinate dalla legge 104/1992 e dal DPCM 185/2006. Ne consegue che, per gli alunni con bisogni certificati per mezzo di normative, il Piano Educativo Individualizzato (PEI) permane strumento principe cui fare riferimento. La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ha previsto però altre forme di tutela che si estendono a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non certificabile ai sensi della Legge 104/92 e del disposto normativo 170/2010, che si occupa dei DSA.

## **DESTINATARI**

L'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende tre grandi categorie:

1. disabilità;
2. disturbi evolutivi specifici;
3. svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

All'interno della categoria Disturbi Evolutivi Specifici rientrano i DSA, i ritardi medio-lievi, i deficit del linguaggio, i deficit delle abilità non verbali, i deficit della coordinazione motoria, i deficit dell'attenzione e dell'iperattività, l'ansia, i disturbi comportamentali e dell'umore, il comportamento oppositivo/provocatorio, i problemi psicologici ed i problemi "invisibili".

Parte integrante del PTOF d'Istituto, il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) si configura come quello strumento di lavoro, rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, attraverso cui la comunità scolastica mira a

- predisporre un clima accogliente ed inclusivo;
- delineare buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- prevedere buone pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- supportare l'apprendimento,
- sviluppare una maggiore attenzione educativa;
- favorire la piena formazione riducendo i disagi formativi;
- rafforzare tutte le iniziative di comunicazione e collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali (ASL, Comune, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Pertanto la redazione del PAI alla fine dell'anno scolastico rappresenta il punto di arrivo del lavoro svolto durante l'anno trascorso ed il punto di partenza per l'avvio dell'anno successivo.

## **RISORSE UMANE COINVOLTE**

Dirigente Scolastico  
Collaboratori del Dirigente Scolastico  
Coordinatore del GH  
Docenti di sostegno  
Funzione Strumentale  
Alunni stranieri, DSA e BES  
Funzione Strumentale Orientamento  
Coordinatori di classe  
Personale ATA

## **ORGANI COLLEGIALI INTERESSATI**

GLI - Gruppo di lavoro per l'inclusione  
Consigli di classe  
GLH - Gruppo di lavoro per l'handicap  
Collegio Docenti

### **Gruppo di lavoro per l'inclusione - GLI**

L'atto di delibera del Collegio Docenti sancisce la costituzione del GLI dell'IIS "A. Motti"

## **Compiti e funzioni del GLI**

Rilevazione, monitoraggio e valutazione dei BES dell'anno appena trascorso  
Analisi di criticità e punti di forza dell'IIS  
Elaborazione del PAI entro giugno per l'anno scolastico successivo  
Raccolta documentazione degli interventi educativi-didattici  
Consulenza e supporto ai colleghi ed alle classi  
Coordinamento progetti  
Coordinamento CTS Servizi sanitari sociali territoriali

## **Composizione del GLI**

Dirigente scolastico o suo delegato  
Funzioni strumentali  
Gruppo di sostegno  
Rappresentanza dei docenti coordinatori

Il GLI si riunisce in seduta plenaria con la partecipazione di tutti i membri; è auspicabile che la sola componente docente si riunisca più volte l'anno, quando se ne ravvisi la necessità educativa, per ulteriori pianificazioni, per verifiche in itinere del lavoro svolto, per definizioni di bisogni di inclusione.

Le sedute del GLI (plenarie e non) saranno documentate da verbale.

## **Alunni con disabilità**

Il docente specializzato per il sostegno è parte integrante del processo educativo dell'alunno certificato ed esplicita la sua azione, prescritta dalla legge 104/92, programmando l'azione educativa e facilitando all'interno della classe e dell'istituto

- gli apprendimenti
- la comunicazione
- la relazione
- la socializzazione.

L'insegnante specializzato, con il contributo dei docenti di classe, della famiglia, dei Servizi sanitari e degli appoggi educativi dove sono presenti, redige il PEI, partecipa al GH, al GLI, stila una relazione finale.

Gli alunni con abilità diverse sono valutati in base al PEI, riconducibile ai programmi ministeriali o totalmente differenziato. Quando viene adottata una differenziazione dei programmi si mettono in atto tutte le strategie possibili per favorire la partecipazione dell'alunno alle attività della classe. In situazioni particolari è previsto il rapporto uno a uno, negli altri casi è prerogativa dell'istituto la presenza costante e lo svolgimento di tutte le attività nella classe di appartenenza.

L'istituto considera la continuità educativa e didattica come fattore fondamentale nel processo di partecipazione, apprendimento e inclusione; pertanto si realizzano tutte le condizioni affinché il docente assegnato alla classe mantenga la continuità anche negli anni successivi.

Il coordinatore delle attività di sostegno, o un docente delegato, svolge tutte le procedure di accoglienza degli alunni in ingresso, incontra i docenti delle scuole medie, le famiglie, verifica le documentazioni, organizza e promuove buone prassi per l'inserimento. L'istituto promuove giornate di orientamento, il docente referente per le attività di sostegno, o un suo delegato, fornisce tutte le informazioni e la consulenza indispensabile per attuare il percorso di studi più adatto e rispondente ai diversi bisogni educativi espressi.

L'alunno con abilità diverse, in base al Piano Educativo, è destinatario di attività di orientamento in uscita, condivise dal Consiglio di classe e dalla famiglia. Queste attività di alternanza scuola-lavoro facilitano l'inserimento dell'alunno nel mondo lavorativo e si avvalgono della consulenza degli Enti

locali. L'orizzonte possibile per gli alunni con abilità diverse coincide con l'attivazione di percorsi utili al loro progetto di vita oltre la scuola.

## **Alunni con DSA e BES**

Per tutelare gli allievi affetti da Disturbi Specifici d'Apprendimento, La legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 prevede tutta una serie di interventi didattici individualizzati e personalizzati cui si aggiungono precisi strumenti compensativi e misure dispensative opportunamente individuati.

Anche per quanto riguarda gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, sono garantiti interventi didattici individualizzati e personalizzati, strumenti compensativi e misure dispensative. Tali interventi sono previsti ed approvati dal Consiglio di Classe sulla base di considerazioni di carattere psico-pedagogico e didattico e dell'eventuale documentazione clinica presentata dalle famiglie, coerentemente con quanto previsto dal Protocollo per alunni BES/DSA approvato dal Collegio Docenti in data 24 gennaio 2017.

In relazione con quanto previsto dalle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA, nel corso del mese di ottobre/novembre i docenti membri del Consiglio di Classe pongono in essere, in accordo con la famiglia, il Piano didattico personalizzato per gli alunni con DSA e BES.

La valutazione scolastica, periodica e finale degli alunni con DSA e BES è in linea con gli interventi pedagogici didattici attivati e con gli obiettivi previsti nel Piano Didattico Personalizzato, in ogni caso compresi all'interno delle indicazioni curriculari nazionali (Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011).

## **Alunni stranieri**

L'Istituto all'inizio dell'anno scolastico somministra agli alunni stranieri del biennio, arrivati in Italia da meno di cinque anni, test per individuare i livelli di partenza di conoscenza della lingua italiana. Sulla base dei risultati raccolti si provvede all'attivazione dei corsi L2 interni alla scuola, distinti per livello di conoscenza della lingua secondo i parametri europei in A1-A2 (livello base) e B1 (livello avanzato). Per quanto riguarda l'alfabetizzazione degli studenti stranieri, l'Istituto avvia in rete con altri istituti e con la collaborazione della fondazione Manodori anche un progetto esterno L2 che prevede l'attivazione dei corsi NAI (per neoarrivati), A2, B1 (livello intermedio) e B2 (livello intermedio superiore). Per gli studenti NAI, A1 e A2 i rispettivi Consigli di Classe provvedono alla redazione dell'apposito (PEP) Piano Educativo Personalizzato.

Nel corso di entrambi i progetti vengono costantemente monitorate le presenze degli alunni, informandone i Coordinatori di Classe. L'esame finale per la certificazione, rilasciata dall'Università di Parma, si svolge a fine anno scolastico.

## Parte I –analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	146
✓ minorati vista	2
✓ minorati udito	2
✓ Psicofisici	142
2. Disturbi evolutivi specifici	
✓ DSA	204
✓ Altro (ADHD/DOP, Borderline cognitivo, svantaggio socio-economico, linguistico culturale, disagio comportamentale/relazionale)	56
3. Stranieri	
✓ Linguistico-culturale (NAI – neo arrivati)	6
✓ Livello A1-A2	28
Totali	440
% su popolazione scolastica	32
N° PEI redatti dai GLHO	146
N° di PDP redatti dai Consigli di classe	260
N° di PEP redatti dai Consigli di classe	14

<b>B Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro		

<b>C Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso ...</i>	<b>Si/No</b>
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLH	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

<b>D Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
<b>E Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
<b>F Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti CTS/CTI</b>	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS	Si
	Altro:	
<b>G Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
<b>H Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si



	Didattica interculturale / Italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali ...)	Si
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
<i>* = 0:per niente 1:poco 2:abbastanza 3:molto 4:moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

### **GLI:**

- Rileva gli studenti con BES presenti nella scuola;
- Monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- Elabora una proposta di PAI (Piano Annuale per l’Inclusione), riferito a tutti gli alunni con BES.

### **Consigli di classe:**

- Individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- Progettano gli interventi didattico-educativi e individuazione di strategie e metodologie utili alla partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- Stendono ed applicano il Piano di lavoro (PEI, PDP, PEP);
- Collaborano con la famiglia e le istituzioni/enti presenti nel territorio.

### **Docenti di sostegno/Docenti Italiano L2:**

- Partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- Supportano il Consiglio di classe nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Intervengono sul piccolo gruppo;
- Coordinano, stendono ed applicano il Piano di Lavoro (PEI, PDP, PEP).

### **Assistente educatore:**

- Collabora alla programmazione e all’organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- Partecipa alla continuità nei percorsi didattici.

### **Collegio Docenti:**

- Delibera il Piano annuale per l’Inclusività (mese di giugno);
- Aderisce ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

### **Funzioni Strumentali:**

- Collaborano attivamente alla stesura del Piano Annuale dell’Inclusione.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Ogni anno vengono possibilmente forniti ai docenti curricolari e di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA). Sono presenti tra il personale dell’istituto docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorandone punti di forza e criticità. La funzione strumentale per Alunni stranieri, DSA e BES fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI, rileverà i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; parteciperà alla proposta di PAI.

È stato predisposto ed approvato il Protocollo per alunni con Bisogni Educativi Speciali e con Disturbi Specifici d'Apprendimento; coerentemente con tale documento la Funzione strumentale di riferimento ha redatto le apposite Istruzioni operative per la classe docente e la relativa modulistica.

Nella verifica e nella valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza dell'alunno e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe

- concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze,
- individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune,
- stabiliscono i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli l'apprendimento cooperativo:

- il lavoro di gruppo e/o a coppie,
- il tutoring,
- l'apprendimento per scoperta,
- l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici.

Da menzionare l'opportunità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in virtù delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono

- attività individualizzate,
- attività con gruppi eterogenei di alunni,
- attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori favoriscono

- interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità,
- interventi che incoraggiano l'autonomia, in classe o nei laboratori, unitamente al docente in servizio.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono

- interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale,
- interventi a sostegno dell'autonomia.

Sono presenti due funzioni strumentali sull'area dell'integrazione e dell'inclusione; i docenti che rivestono tali funzioni sono referenti per gli alunni diversamente abili, per gli alunni con DSA e

BES e per gli alunni stranieri.
<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rapporti con il CTS di zona per attività di formazione;</li> <li>• Collaborazione con la fondazione Manodori per corsi di alfabetizzazione e per il servizio di mediazione linguistico-culturale;</li> </ul>
<p><b>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b></p> <p>La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività, dunque la modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le famiglie saranno rese partecipi sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso la condivisione delle scelte effettuate ed il coinvolgimento nella redazione dei PDP.</p>
<p><b>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</b></p> <p>In base alle situazioni di disagio ed alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità - BES1). Nel PDP vengono individuati</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali,</li> <li>• le modalità di verifica e valutazione.</li> </ul> <p>Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispondere ai bisogni individuali;</li> <li>• monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni intraprese;</li> <li>• favorire il successo della persona nel rispetto della sua individualità.</li> </ul>
<p><b>Valorizzazione delle risorse esistenti</b></p> <p>Ogni intervento sarà posto in essere a partire dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.</p>
<p><b>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</b></p> <p>L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della scuola, tuttavia, per ottimizzare la ricaduta degli interventi su tutti gli alunni e per innovare le metodologie di lavoro, l'Istituto necessita di risorse aggiuntive rivolte al finanziamento di corsi di formazione sulla</p>

didattica inclusiva per i docenti ed all'incremento delle risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi (LIM, videoproiettori,...).

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Notevole importanza viene data dall'istituto all'accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati percorsi di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. In particolare, valutate le disabilità ed i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Classi Prime provvederà al loro inserimento nella classe più opportuna.

Fondamentale risulta poi anche l'Orientamento, inteso come processo funzionale a dotare gli alunni di competenze che li rendano capaci di scelte consapevoli per il proprio percorso, permettendo loro di sviluppare il proprio progetto di vita.

Il PAI proposto si intende dunque quale strumento per sostenere l'alunno nella sua crescita personale e formativa.

Si allegano:

Protocollo BES

PDP per allievi DSA

PDP per studenti con Bisogni Educativi Speciali

PEI per alunni con disabilità – certificati ai sensi della legge 104/92



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE  
A. MOTTI**

ISTITUTO PROFESSIONALE DI ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA  
CON I PERCORSI: ACCOGLIENZA TURISTICA, CUCINA, PASTICCERIA, SALA-BAR

ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO

Sede Amministrativa: Via Gastinelli 1/B - 42123 Reggio Emilia  
tel +390522383162 +390522284480 +390522383201 fax +390522383205  
Sede Via Cialdini 3 - 42121 Reggio Emilia - tel +390522453519 +390522440358 fax  
+390522455607  
Sede di viale Trento e Trieste 4 - 42124 Reggio Emilia

C.F. 80012710358 e-mail: [motti@istitutomotti.it](mailto:motti@istitutomotti.it) [www.motti.gov.it](http://www.motti.gov.it)



**Funzione ALUNNI**  
**STRANIERI, DSA, BES**  
**DSA/BES**  
**Proff.:**  
**FERRARI Federica**  
**FUSILLI Bruno**

## INDICE

<u>Il protocollo di accoglienza</u>	2
<u>Finalità</u>	2
<u>Riferimenti normativi</u>	3
<hr/>	
<u>Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DES), Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)</u>	4
<u>Alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale</u>	6
<u>Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività – A.D.H.D.</u>	6
<u>Alunni borderline o Alunni con Funzionamento Intellettivo Limite (FIL)</u>	7
<u>Modalità e tempi di inclusione per alunni BES</u>	8
<u>Il personale per l'inclusione</u>	13
<u>Il Piano Didattico Personalizzato</u>	16
<u>Didattica inclusiva</u>	21
<u>Esame di Stato</u>	22
<hr/>	

## IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

E' un documento, approvato dal Collegio dei Docenti, che individua chiaramente i principi, i criteri e le indicazioni per il miglior inserimento degli alunni BES secondo i dettami della Direttiva Ministeriale del 27.12.2012, titolata "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della Circolare n. 8/2013, con la quale il Miur stabilisce indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla D.M. del 27.12.12.

Il presente documento, integrato e rivisitato periodicamente anche sulla base delle esperienze via via maturate in seno all'Istituto, è **punto di riferimento imprescindibile** della comunità scolastica.

### FINALITA'

I Bisogni Educativi Speciali sono necessità poste in essere da quegli alunni che, con continuità o in determinati periodi, per motivi fisici e/o biologici e/o fisiologici o anche per ragioni di carattere psicologico, sociale, richiedono da parte della scuola una risposta personalizzata adeguata ai bisogni espressi. Coerentemente anche con i principi enunciati dalla Legge 53/2003, quindi, l'Istituto "A. Motti" riconosce a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

L'individuazione delle tipologie di BES può avvenire anche sulla base di elementi oggettivi o di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, identificate dai rispettivi Consigli di Classe.

Nell'ambito dei "BES" è possibile riconoscere 5 grandi categorie:

1. quella della disabilità, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della Legge 104/92, dando diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante per il sostegno;
2. Disturbi Evolutivi Specifici (DES), Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA);
3. Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale;
4. Disturbo di attenzione e iperattività, A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder)
5. Funzionamento Intellettivo Limite (FIL) o alunni borderline.

Il presente Protocollo pertanto:

- ✓ è rivolto agli alunni che necessitano di una speciale attenzione in riferimento alla **seconda, terza, quarta e quinta** categoria sopra descritte e indicate nel documento come BES;
- ✓ definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica;
- ✓ traccia le linee delle possibili fasi di accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Con la sua elaborazione e condivisione, l'Istituto "A. Motti" mira a:

- ✓ definire pratiche condivise da tutto il personale all'interno del nostro Istituto;
- ✓ facilitare l'ingresso a scuola degli studenti e sostenerli nel dialogo educativo con tutta la Comunità scolastica;
- ✓ promuovere pratiche efficaci di comunicazione e di collaborazione tra la scuola e la famiglia.

### RIFERIMENTI NORMATIVI

La necessità di elaborare il presente documento risiede nel bisogno di attuare in modo operativo quanto stabilito dalle norme in materia di DSA **ora estese** alle situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, di A.D.H.D., dei Disturbi Evolutivi Specifici, del Funzionamento intellettivo limite e degli allievi individuati dai rispettivi Consigli di Classe, in virtù della Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 in ambito scolastico. In generale, i riferimenti normativi entro cui il protocollo trova la sua ragion d'essere, sono individuati in:

- ✓ DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- ✓ Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziative relative alla dislessia"
- ✓ Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziative relative alla dislessia"
- ✓ Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 "Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative"



- ✓ Nota MIUR 5744 del 28.05.2009 “Esami di stato per gli studenti affetti da DSA”
- ✓ Art. 10 DPR 122 giugno 2009
- ✓ Legge n. 170 del 08.10.2010 “Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico”
- ✓ Decreto MIUR 5669 del 12.07.2011 e Allegato “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”
- ✓ Presidenza del Consiglio dei Ministri CSR 0003614 P-4.23.2.2 del 24.07.2012 – “Accordo Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano su “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)”
- ✓ Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- ✓ Circolare n. 8/2013, con la quale il Miur ha fornito indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla D.M. del 27.12.12
- ✓ Nota dell’USR dell’Emilia Romagna del 25 ottobre 2012, MIUR.AOODRER.Registro Ufficiale.0014701
- ✓ Nota prot. 3770 del 27 marzo 2013 dell’Ufficio Scolastico Regionale dell’ER
- ✓ Nota prot. 6721 del 29 maggio 2013 del Vice Direttore Generale dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna dal titolo “BES – Alunni con bisogni educativi speciali”
- ✓ Nota prot.13588 del 21 agosto 2013 dal titolo “Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l’inclusività nell’ottica della personalizzazione dell’apprendimento. Materiali per la formazione dei docenti a.s. 2013-2014”, del Vice Direttore Generale dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia Romagna
- ✓ Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013, “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.”
- ✓ Nota dell’USR dell’ER prot. 9741 del 12 agosto 2014, intitolata “Modalità di redazione di certificati medici, segnalazioni di DSA, relazioni cliniche e degli assistenti sociali per uso scolastico”
- ✓ Nota dell’USR dell’ER prot. 8953 del 17 luglio 2014, dal titolo “Alunni segnalati per Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Indicazioni per l’avvio dell’a.s. 2014-15”, MIUR.AOODRER.RegistroUfficiale.00089953.17-07-2014
- ✓ Ordinanza ministeriale 252 del 19 aprile 2016, intitolata “Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e paritarie - Anno scolastico 2015/2016”.

In definitiva il presente percorso di inclusione, che è possibile desumere dalla normativa succitata, punta a:

- a) sostenere il diritto all’istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- b) facilitare il successo scolastico, evitando blocchi nell’apprendimento degli alunni con BES e garantendone la piena integrazione sociale e culturale;
- c) limitare eventuali disagi formativi ed emozionali per i soggetti con BES;
- d) assicurare una formazione che garantisca il pieno sviluppo delle potenzialità degli alunni con BES;
- e) predisporre forme di verifica e valutazione adeguate alla necessità degli alunni con BES;
- f) sensibilizzare gli insegnanti alle problematiche relative ai BES;
- g) assicurare la comunicazione e la collaborazione tra la famiglia e la scuola durante tutto l’arco dell’istruzione scolastica.

In sintesi, il D.M. del 27.12.2012 e la C.M. attuativa dell’8.03.2013 formalizzano **“la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento”**.

## **ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DES), DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)**

Nell’area dei Disturbi Evolutivi Specifici (DES) confluiscono gli studenti che presentano, oltre ai Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria etc.

In attuazione a quanto stabilito dalla legge 170/2010 e dal DM 5669/2011 per gli studenti per i quali è stata riconosciuta e certificata una situazione **riconducibile** a quelle incluse nella **dicitura DSA**, e più in generale per gli allievi per i quali è evidenziata una situazione afferente all'intero gruppo dei disturbi classificati come "evolutivi specifici", l'Istituto adotterà un modello di Piano Didattico Personalizzato (PDP) per DSA, nel quale vengono esplicitate e formalizzate le misure compensative e dispensative messe in atto per favorire l'apprendimento e scelte tra quelle riconosciute dalla vigente normativa.

Gli alunni affetti da disturbi funzionali di origine neurobiologica, i **DSA** propriamente detti, soffrono di peculiarità tali che non possono essere risolte ma **solamente ridotte (compensazione del disturbo)**. Secondo quanto si evince dalle "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni DSA" del 12 luglio 2011, si possono distinguere:

- la **dislessia** ovvero un disturbo settoriale dell'abilità di lettura. La dislessia comporta la mancata o erronea traduzione del codice scritto e quindi una comprensione difficoltosa o non corretta del testo;
- la **disortografia** che rimanda ad un disturbo settoriale delle abilità ortografiche. La disortografia interferisce con la capacità di riuscire a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- la **disgrafia** cioè un disturbo settoriale della scrittura che inficia la capacità di ciascuno di produrre una grafia decifrabile;
- la **discalculia** ovvero un disturbo settoriale del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

Tali disturbi possono essere accompagnati da:

- ✓ **disnomia**: disturbo specifico del linguaggio, che consiste nella difficoltà a richiamare alla memoria la parola corretta quando è necessaria, che può incidere sulle abilità del discorso, della scrittura o di entrambe ed è presente anche nella comunicazione sociale;
- ✓ **disprassia**: disordine funzionale qualitativo nella esecuzione coordinata di azioni volontarie nel tempo e nello spazio in assenza di impedimenti organici o di deficit sensoriali. Si accompagna a lentezza, difficoltà negli automatismi motori rapidi, nell'integrazione sensoriale e nella grafomotricità.

La presenza di uno o più disturbi si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista. In questo caso, i Codici di riferimento si riferiscono alla Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati, Decima Revisione (ICD-10), sotto la **categoria F.81**, intesa complessivamente.

In linea generale, l'Istituto attiverà necessariamente il Protocollo previsto per alunni con DSA ogniqualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi.

La Segreteria studenti controllerà che le famiglie degli alunni, indicati all'atto dell'iscrizione come allievi DSA, abbiano effettivamente consegnato la documentazione prevista per Legge. Qualora tale documentazione manchi sarà cura della Segreteria medesima segnalarlo alla Funzione di riferimento ed inviare sollecito alle famiglie interessate. Le Funzioni di riferimento verificheranno inoltre che:

1. le certificazioni DSA di specialisti privati siano accompagnati dal necessario atto di conformità<sup>1</sup>.
2. le certificazioni DSA dell'ASL e quelle di specialisti privati siano state aggiornate (aggiornamento della valutazione diagnostica) al passaggio dalla Scuola superiore di primo grado a quella di secondo grado<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Nota dell'USR dell'Emilia Romagna del 25 ottobre 2012, MIUR.AOODRER.Registro Ufficiale.0014701, Punto B, pag. 2; Nota dell'USR dell'ER prot. 8953 del 17 luglio 2014, dal titolo "Alunni segnalati per Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Indicazioni per l'avvio dell'a.s. 2014-15", MIUR.AOODRER.RegistroUfficiale.00089953.17-07-2014, Punto A, pag. 2.

Ove si riscontrassero irregolarità, relativamente ai punti 1. e 2., i Referenti di Funzione ne daranno comunicazione ai relativi Coordinatori di Classe e solleciteranno la Segreteria all'invio delle seguenti comunicazioni per permettere alle famiglie interessate di sanare le anomalie riscontrate<sup>3</sup>.

In definitiva e in relazione agli allievi affetti da DSA, l'Istituto "A. Motti" si impegnerà a:

- ✓ garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti;
- ✓ favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale culturale;
- ✓ ridurre i disagi formativi ed emozionali,

come previsto dall'art. 2 della L. n. 170 del 2010.

## **ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE**

Per gli alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale è altresì **possibile** attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, secondo le modalità indicate nel presente Protocollo e coerenti con la normativa vigente.

Per gli allievi che rientrano in questa categoria di BES, l'Istituto Motti:

- ✓ monitorerà l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario;
- ✓ applicherà [strumenti compensativi e misure dispensative](#) (a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi/relazioni diagnostiche), secondo gli aspetti didattici ritenuti necessari dal Consiglio di Classe, privilegiando in forma maggiormente continuativa strategie educative e didattiche personalizzate<sup>4</sup>;
- ✓ terrà conto delle [disposizioni in merito allo svolgimento degli esami di Stato](#) o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti che, in base alla C.M. n. 8 del 6.03.2013, verranno eventualmente fornite dal MIUR.

## **ALUNNI CON DEFICIT DA DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITÀ – A.D.H.D**

Gli alunni con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività ovvero allievi affetti da A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder, in italiano D.D.A.I. – Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività), possono presentare tale disturbo in associazione con uno o più disturbi dell'età evolutiva, tra cui disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore; etc.

Secondo quanto riportato dall'ICD-10, la comunità medica intende l'A.D.H.D. come disturbo dell'attività e dell'attenzione il cui **codice di riferimento generale è F.90.0**.

L'A.D.H.D. ha un esordio precoce (generalmente entro i primi 5 anni di vita) e comporta:

- ✓ poca perseveranza nell'espletamento delle attività che richiedono un impegno cognitivo;
- ✓ la tendenza a passare da un'attività all'altra senza completarne alcuna;
- ✓ la predisposizione di un'attività disorganizzata, mal regolata ed eccessiva.

Possono associarsi diverse altre anomalie. In generale, gli ipercinetici sono spesso:

- ✓ imprudenti e impulsivi;

---

<sup>2</sup> "Accordo Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)" del 24.07.2012, art. 3, c. 3.

<sup>3</sup> Nota dell'USR dell'Emilia Romagna, prot. 9741 del 12 agosto 2014 dal titolo "Modalità di redazione di certificati medici, segnalazioni di DSA, relazioni cliniche e degli assistenti sociali per uso scolastico", Punto 3) Certificati medici.

<sup>4</sup> DM del 27 dicembre 2012 - pagina 3 e C.M. n.8 del 6.03.2013 - pag. 3 e [pag. 19 punto F. del presente documento](#).

- ✓ inclini agli incidenti e vanno incontro a problemi disciplinari per infrazioni dovute a mancanza di riflessioni piuttosto che a deliberata disobbedienza;
- ✓ poco attenti al contesto e al mantenimento della normale cautela e riservatezza nel rapporto con gli adulti;
- ✓ poco popolari presso gli altri e possono tendere ad isolarsi.

Complicazioni secondarie possono includere il comportamento antisociale e la scarsa autostima. Per gli studenti per i quali è stata riconosciuta una situazione riconducibile al disturbo dell'attenzione e dell'iperattività **non certificato** ai sensi della Legge 104, l'Istituto potrà predisporre un modello di Piano Didattico Personalizzato (PDP) per BES<sup>5</sup>.

### **ALUNNI BORDERLINE o ALUNNI CON FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE (FIL)**

Gli alunni borderline o con potenziali intellettivi non ottimali sono caratterizzati da un funzionamento cognitivo limite e, **qualora** non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, richiedono particolare considerazione.

Il loro **QI globale** (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va **dai 70 agli 85 punti**. Per alcuni di loro, il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in associazione con altri disturbi. In questi casi e in generale, i docenti fisco per interagire con studenti caratterizzati da una forma lieve di difficoltà. Pertanto, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche anche attraverso l'eventuale predisposizione di un PDP per BES (Nota prot. n. 2563 del 22/11/13, pag. 2 – paragrafo 3), tali allievi potranno godere di una tranquilla vita scolastica. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.

Relativamente agli allievi borderline e coerentemente con quanto previsto dalla nota prot.13588 del 21 agosto 2013 dal titolo "Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento. Materiali per la formazione dei docenti a.s. 2013-2014", l'Istituto Motti potrà supportare tali studenti mirando a:

- ✓ facilitare la strutturazione dei contesti e della presentazione dei contenuti dell'apprendimento;
- ✓ facilitare gli apprendimenti attraverso la presentazione di pochi obiettivi per volta, presentati a piccole unità, di frequente ripetute con leggere varianti se necessario;
- ✓ guidare alla generalizzazione, all'astrazione e alla formazione dei concetti attraverso passi ben calibrati e consolidati con cura;
- ✓ facilitare gli apprendimenti anche attraverso argomenti concreti che ben conoscono e che li interessano e di cui possono fare esperienza concreta;
- ✓ sostenere gli alunni con difficoltà nei passi per cui il supporto è necessario e soltanto per il tempo indispensabile considerato che la conquista dell'autonomia è il primo degli obiettivi;
- ✓ fortificare l'autostima e il ruolo sociale di tali studenti anche nei confronti dei compagni;
- ✓ sostenere gli allievi in difficoltà nell'uso del linguaggio, insegnando loro sia l'uso funzionale del linguaggio nei vari contesti sia l'espressione dei sentimenti, delle emozioni, delle sensazioni e delle riflessioni personali;
- ✓ sostenere il trasferimento delle competenze tra campi affini, a stabilire relazioni d'ordine e di equivalenza, a comprendere i rapporti di causa/effetto, le successioni temporali, l'organizzazione spaziale e le sue rappresentazioni;
- ✓ guidare a potenziare le capacità di attenzione e di memoria a breve e lungo termine;
- ✓ guidare a comprendere la complessità delle relazioni umane, di chi fidarsi, a chi chiedere aiuto in caso di bisogno, come comportarsi in situazioni di rischio.

---

<sup>5</sup> Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 (pag. 2 – paragrafo 3).

## MODALITA' E TEMPI DI INCLUSIONE PER ALUNNI BES

FASI	TEMPI	ATTORI	ATTIVITA'
<b>Fase preparatoria</b>	<i>Entro il tempo stabilito dalle norme ministeriali</i>	<i>Referenti di funzione</i>  <i>Segreteria studenti</i>	<p>Nell'ambito degli incontri di "Scuola aperta", i <u>referenti di funzione</u> potranno, qualora richiesto, avere un primo contatto con le famiglie e gli studenti BES.</p> <p>La <u>Segreteria studenti</u> riceve la certificazione/diagnosi attestante i BES.</p> <p>La Segreteria studenti procede ad inviare apposito sollecito (<i>Lettere</i>) alle famiglie interessate nel caso di:</p> <p>a) segnalazione di alunno/a DSA ma documentazione mancante agli atti dell'Istituto;</p> <p>b) certificazione DSA di specialista privato non accompagnata dal necessario atto di conformità;</p> <p>c) certificazione DSA dell'ASL o di specialista privato non aggiornate al passaggio dalla Scuola superiore di primo grado a quella di secondo grado.</p>
<b>Fase dell'accoglienza e della condivisione</b>	<i>Settembre/Ottobre</i>	<i>Referenti funzione</i>  <i>Segreteria studenti</i>  <i>Coordinatore</i>  <i>Docenti della classe</i>	<p>La <u>segreteria</u> mette a disposizione dei <u>Referenti di funzione</u> l'elenco degli alunni BES neo-iscritti.</p> <p>I <u>Referenti di funzione</u> verificano l'adeguatezza delle diagnosi ASL agli atti.</p> <p>Il <u>Coordinatore</u> analizza attentamente la documentazione degli allievi BES, depositata in Segreteria studenti e prende contatto con le famiglie per attivare un rapporto comunicativo diretto.</p> <p>In caso di dubbi e qualora se ne ravvisi la necessità, il <u>Coordinatore</u> raccoglie ulteriori informazioni utili sull'allievo/a, coinvolgendo se necessario i referenti di funzione.</p> <p>Il <u>Coordinatore</u> illustra al primo consiglio di classe le difficoltà apprenditive legate al disturbo e presenta l'alunno ai docenti di classe. Inoltre, se ritenuto necessario e sulla base di considerazioni psico-pedagogiche, il Coordinatore ed i docenti del CdC operano una prima individuazione di allievi in difficoltà che evidenziano bisogni educativi speciali, anche non segnalati da apposite relazioni diagnostiche o diagnosi.</p>

			Qualora lo ritenga necessario e dopo averne discusso nel Consiglio di Classe di fine settembre/ottobre, <b>ogni singolo docente può</b> predisporre una serie di attività volte alla definizione di verifiche d'ingresso che, una volta somministrate e corrette ed integrate con l'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES, con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi ed eventuali prestazioni atipiche.
<b>Fase della condivisione</b>	<i>Entro la fine di novembre</i>	<i>Coordinatore Docenti della Classe</i>	<p>Il <u>CdC</u> concorda e compila il PDP per BES o quello per DSA.</p> <p>Nei giorni immediatamente successivi, il <u>Coordinatore</u> incontra la famiglia per la <u>condivisione formale</u> (firma) del documento.</p> <p>Per i casi specifici riguardanti il <b>diniego</b> alla firma del PDP da parte della famiglia si rimanda <a href="#">a pag. 16 punto B.</a></p> <p>Per i casi specifici riguardanti l'approvazione dei PDP solo per DSA a fronte delle possibili irregolarità citate al punto 1. e 2. (atto di conformità mancante e/o aggiornamento della valutazione diagnostica) consultare le relative istruzioni <a href="#">a pag. 17 punto D.</a></p> <p><b>Eccezione – nota bene</b></p> <p>Per i casi specifici riguardanti diagnosi DSA di <b>prima</b> certificazione e le <b>certificazioni DSA rilasciate per la prima volta agli alunni delle classi 5<sup>^</sup></b>, <a href="#">si consulti pag. 17, punto D.</a></p> <p>Per i casi specifici riguardanti l'accettazione di <b>nuove diagnosi/relazioni diagnostiche per gli allievi BES nel corso dell'anno scolastico e oltre il mese di ottobre/novembre o negli ultimi mesi dell'anno scolastico</b> <a href="#">consultare le relative istruzioni a pag. 18, punto E.</a></p>
<b>Fase di verifica dell'approvazione del PDP</b>	<i>Nei giorni immediatamente seguenti il CdC calendarizzato anche per l'approvazione del PDP</i>	<i>Coordinatore Referenti di Funzione Dirigente scolastico</i>	Dopo la firma del PDP da parte della famiglia, il <u>Coordinatore</u> comunica per iscritto l'avvenuta firma del documento, avendo cura di indicare: il nome e il cognome dell'alunno/a, la classe, la tipologia di PDP approvato, la data dell'approvazione del CdC e di quella della formale condivisione da parte della famiglia, inserendo tale documentazione in apposita cartellina depositata in Vicepresidenza ( <i>documento I</i> ).

			<p>Nel caso in cui, nel corso del CdC per l'approvazione del PDP, sia mancata la piena condivisione formale (firma) del Piano da parte di uno o più componenti del CdC medesimo, per motivazioni opportunamente verbalizzate in sede di Consiglio, il <u>Coordinatore</u> richiede una riunione formale, opportunamente rendicontata, alla presenza di almeno <u>due Referenti di funzione</u> e del/dei docenti che hanno sollevato dubbi/perplexità, al fine di un chiarimento. Qualora dubbi e perplexità permangano, i <u>Referenti di funzione</u> informeranno il Dirigente scolastico del contenuto dell'incontro medesimo e dei suoi esiti.</p>
<b>Fase della documentazione</b>	<i>Durante l'anno scolastico</i>	<i>Coordinatore Docenti della Classe</i>	<p>Entro pochi giorni dall'approvazione da parte del CdC e dalla condivisione formale (firma) del PDP da parte della famiglia, il <u>Coordinatore</u> provvederà a consegnare <u>tempestivamente</u> il Piano suddetto alla Segreteria studenti che lo protocollerà e lo inserirà nel fascicolo personale dell'alunno.</p> <p><u>Ciascun docente</u> in sede di valutazione delle prove scritte, annoterà direttamente su documento allegato alla prova (<i>documento 2</i>):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno;</li> <li>2. le misure dispensative adottate, secondo le stesse modalità.</li> <li>3. Qualsiasi altra informazione rilevante (es. rifiuto di svolgere prova ad hoc per alunno BES).</li> </ol> <p>Il <u>Coordinatore</u> informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.</p>
<b>Fase della verifica del PDP</b>	<i>In concomitanza con il primo scrutinio calendarizzato dall'Istituto</i>	<i>Coordinatore Docenti della Classe</i>	<p>Il <u>Coordinatore</u> avrà cura di verificare insieme al CdC medesimo l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, qualora reputato necessario, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate. Tali eventuali modifiche e le relative motivazioni, verbalizzate in sede di Consiglio di Classe, avverranno <b>sempre in accordo preventivo con la famiglia.</b></p>
<b>Fase della preparazione agli Esami di Stato (solo per le Classi 5<sup>^</sup>)</b>	<i>In vista del CdC calendarizzato per la stesura del Documento del 15 Maggio</i>	<i>Coordinatore Docenti della Classe</i>	<p>Il Coordinatore e il CdC, procederanno alla discussione, elaborazione e stesura di apposita relazione su allievo BES/DSA (<i>documento 3</i>), da allegare al Documento del</p>

		<i>Segreteria</i>	<p>15 maggio che, per motivi di privacy, sarà disponibile in Segreteria studenti.</p> <p>Il coordinatore provvederà alla tempestiva consegna della relazione per alunni BES/DSA alla Segreteria studenti per la consultazione da parte della Commissione.</p> <p>La Segreteria custodisce le apposite relazioni riguardanti tutti gli allievi BES, allegate al Documento del 15 Maggio.</p>
<b>Fase di preparazione agli esami di riparazione</b>	<i>In vista delle operazioni relative alla preparazione delle verifiche per l'esame di riparazione e nel corso degli esami di riparazione</i>	<i>Tutti i docenti della classe in cui è/sono presente/i alunno/i BES con sospensione del giudizio</i>	<p>In vista delle operazioni per la predisposizione delle verifiche per l'esame di riparazione, ove siano presenti alunni BES con sospensione del giudizio i <u>docenti della classe interessati</u>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. elaborano verifiche coerenti con quanto previsto nel PDP;</li> <li>2. <b>in sede di valutazione delle prove scritte di riparazione</b>, annotano direttamente su documento allegato alle prove (<i>documento 2</i>): <ol style="list-style-type: none"> <li>A. la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno/a;</li> <li>B. le misure dispensative adottate, secondo le stesse modalità;</li> <li>C. se necessario, qualsiasi altra informazione rilevante.</li> </ol> </li> </ol>



## IL PERSONALE PER L'INCLUSIONE

La presente tabella è compilata tenendo conto delle Decreto MIUR 5669 del 12.07.2011 e Allegato *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento*, seguite alla Legge n. 170 del 08.10.2010 “*Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico*” ed ora estese alle categorie BES (DM 27.12.12 e CM n. 8 del 6.03.2013) che **non** rientrano nella Legge 104/92.

<b>PERSONALE</b>	<b>COMPITI</b>
<b>Dirigente scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- è garante del necessario raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;</li> <li>- stimola e promuove ogni utile progetto che miri a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva interventi di prevenzione;</li> <li>- trasmette alla famiglia apposita comunicazione;</li> <li>- dà impulso ad attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;</li> <li>- supporta e potenzia progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni;</li> <li>- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione;</li> <li>- gestisce le risorse umane e strumentali;</li> <li>- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES;</li> <li>- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure o apportare eventuali modifiche.</li> </ul> </li> </ul> <p>Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente scolastico si avvale della collaborazione di un o più docenti (referenti o funzioni strumentali) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.</p>
<b>La Segreteria studenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si occupa dell'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni assegnate dal Dirigente Scolastico in collaborazione con i docenti della funzione strumentale referente, nel rispetto della normativa;</li> <li>- archivia tutti i documenti relativi agli allievi BES, protocollandoli, collocandoli nel relativo fascicolo dello studente e curandone scrupolosamente la custodia;</li> <li>- predisporre l'elenco degli allievi BES neo-iscritti all'inizio di ciascun anno scolastico, avendo peraltro cura di aggiornare costantemente i Referenti stessi in riferimento ad altra documentazione che dovesse aggiungersi successivamente e in corso d'anno;</li> <li>- provvede all'invio di specifiche comunicazioni formulate dal Dirigente e dai Referenti di funzione in merito all'aggiornamento delle diagnosi e/o al visto di conformità;</li> <li>- custodisce le apposite relazioni relative agli allievi BES, allegate al Documento del 15 Maggio.</li> </ul>

<p><b>Funzione strumentale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dà informazioni circa le disposizioni normative vigenti;</li> <li>- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative per l'elaborazione di un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;</li> <li>- esamina la documentazione agli atti per gli allievi BES e verifica la presenza o meno di osservazioni degne di nota;</li> <li>- quando coinvolta, collabora all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni BES;</li> <li>- diffonde e pubblicizza iniziative di formazione specifica;</li> <li>- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di BES;</li> <li>- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;</li> <li>- funge da mediatore.</li> </ul>
<p><b>Ogni singolo docente</b></p>	<p>per sé e collegialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- può prendere eventualmente visione della certificazione/diagnosi rilasciata dagli organismi preposti e agli atti della scuola per l'alunno/a BES della propria classe;</li> <li>- presta particolare attenzione ai segnali di rischio legati alla tematica dei Bisogni Educativi Speciali in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione efficace;</li> <li>- mette in atto strategie di recupero;</li> <li>- collabora in sinergia all'elaborazione e stesura del PDP con tutto il CdC;</li> <li>- segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;</li> <li>- procede, in uno spirito di collaborazione, all'attivazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti dal PDP per quanto riguarda la propria disciplina e per gli obiettivi trasversali in comune agli altri docenti adottati;</li> <li>- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;</li> <li>- adotta misure dispensative e compensative quando previste e concordate;</li> <li>- attua modalità di verifica e valutazione adeguate alle peculiarità dello studente BES e coerenti con il Piano Didattico Individualizzato approvato in sede di CdC.</li> </ul>

## IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

**A.** Strumento privilegiato per rispondere ai bisogni educativi speciali degli studenti in difficoltà è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Per mezzo di tale piano i docenti del Consiglio di Classe:

- ✓ definiscono, monitorano, documentano, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Tuttavia, la Direttiva del 27.12.2013 chiarisce che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia. Dunque, è necessario che l'attivazione del percorso individualizzato e personalizzato (PDP) sia:

- ✓ deliberato in Consiglio di classe;
- ✓ firmato dal Dirigente scolastico (o da una figura da questi delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Secondo quanto stabilito dalla Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013, **si precisa** che “anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però **non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA**, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. E' quindi peculiare facoltà dei Consigli di classe o dei team docenti individuare – eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti – casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, *la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento*”.

**B.** Nel caso in cui al momento della formalizzazione (firma) con la famiglia, i genitori dell'alunno propendano per la **non-condivisione** del documento, *malgrado la precedente attivazione di tutti gli interventi possibili anche con l'eventuale supporto dei referenti di funzione e della Dirigenza*, il Coordinatore provvederà a far firmare il Piano per presa visione, trascrivendo i motivi di tale scelta e consegnando agli atti la documentazione. In questo caso, tuttavia, i docenti sono comunque chiamati all'applicazione delle misure di personalizzazione generiche previste dalla L. 53 del 28 marzo 2003<sup>6</sup>.

**C.** Ove non sia presente diagnosi o relazione diagnostica e al momento dell'eventuale predisposizione del Piano, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni che hanno motivato la predisposizione del PDP per allievo BES, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e circoscritte<sup>7</sup>.

**D.** Si ribadisce che nel corso di **tutto** il processo di inclusione, la famiglia è parte attiva insieme con l'Istituzione scolastica nello sforzo congiunto di sostenere l'armonico sviluppo psico-fisico del/la proprio/a figlio/a anche e non solo attraverso la definizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso.

In questa ottica qualora nell'immediatezza del Consiglio di Classe per l'approvazione dei Piani Didattici Personalizzati per allievi DSA, le irregolarità citate al punto 1. e 2. (pag. 5 del presente protocollo) **non** siano state sanate:

- ✓ Il Consiglio di Classe provvederà ad elaborare e approvare il relativo Piano didattico per agire prontamente in favore dell'alunno/a, procedendo ad accurata verbalizzazione;
- ✓ Nei giorni successivi alla convocazione del Consiglio e/o in fase di condivisione formale (firma) del PDP con la famiglia e/o ogni qual volta lo riterrà opportuno, il Coordinatore informerà la famiglia medesima dell'improcrastinabile necessità di provvedere a quanto stabilito nei punti 1. e/o 2

<sup>6</sup> Con particolare riferimento agli art. 2, c. 1. Punti a), b), c), g).

<sup>7</sup> CM n. 8 del 6 marzo 2013, “Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative”, p. 2.

invitandola, nel frattempo, alla pronta consegna della copia attestante la richiesta di conformità al Gruppo della ASL e/o della copia della richiesta di aggiornamento della valutazione diagnostica al passaggio dalla Scuola superiore di primo grado a quella di secondo grado;

- ✓ In una fase successiva e nel momento in cui il genitore entrerà in possesso delle copie su menzionate o dell'atto di conformità e/o dell'aggiornamento, il Coordinatore inviterà il genitore medesimo a consegnare il tutto in Segreteria studenti e ne darà pronta comunicazione ai Referenti di funzione.

La scelta operativa qui appena descritta trova la sua giustificazione altresì nella già citata Nota dell'USR dell'Emilia Romagna del 25 ottobre 2012<sup>8</sup>. La nota dell'USR dell'ER del 17 luglio 2014 ha ulteriormente ribadito la necessità di avviare le opportune azioni per la predisposizione del Piano Didattico Personalizzato<sup>9</sup>.

**Infine**, per gli alunni DSA occorre precisare che:

- A. la diagnosi di DSA deve essere prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste (...). Fa eccezione la **prima** certificazione diagnostica, che è prodotta al momento della sua formulazione, **indipendentemente dal periodo dell'anno in cui ciò avviene**.
- B. le diagnosi di DSA rilasciate per la prima volta ad alunni frequentanti la classe terminale del secondo ciclo di istruzione (classi 5<sup>^</sup>) debbono pervenire alle scuole **entro il 31 marzo** sia per le segnalazioni rilasciate dalla ASL sia per quelle rilasciate da privati, come indicato dalla Circolare Ministeriale 6 marzo 2013 n. 8<sup>10</sup>.

Date tali premesse,

nel **caso A** (l'alunno che presenta **prima certificazione diagnostica DSA**) il Coordinatore, in via generale:

1. procederà all'acquisizione della relativa documentazione che verrà consegnata nel più breve tempo possibile in Segreteria studenti, informandone i Referenti di Funzione;
2. predisporrà la convocazione del Consiglio di Classe per l'approvazione del relativo Piano Didattico Personalizzato. Nel corso dell'anno scolastico, i docenti si atterranno a quanto stabilito nel Piano;
3. in occasione dello scrutinio finale e nella formulazione delle relative valutazioni, in un'ottica globale, tutti i docenti della classe interessata terranno necessariamente in conto:
  - A. la data di acquisizione degli atti;
  - B. le peculiarità emerse dalla lettura dei medesimi;
  - C. l'andamento del dialogo educativo, gli esiti fatti registrare dall'alunno/a nel corso dell'intero anno scolastico;

---

<sup>8</sup> Tale nota, infatti, al punto dal titolo "Segnalazione DSA rilasciate da specialisti privati", stabilisce che "nel caso di segnalazioni rilasciate da specialisti privati e già consegnate alle ASL per la valutazione di conformità da parte del servizio sanitario nazionale, le segnalazioni consegnate alla ASL, in attesa di valutazione di conformità, conservano la loro validità ai fini scolastici". Al seguente paragrafo B. (Alunni con nuove segnalazioni DSA rilasciate da specialisti privati, chiarifica che (...)) "**in attesa della valutazione di conformità** da parte della ASL **le scuole** considereranno valida la segnalazione ricevuta ed **avvieranno le opportune azioni per la redazione e attuazione del Piano Didattico Personalizzato**".

<sup>9</sup> La nota dell'USR dell'ER, prot. 8953, del 17 luglio 2014, dal titolo "Alunni segnalati per Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Indicazioni per l'avvio dell'a.s. 2014-15", punto A, pag. 2. "(...) Le istituzioni scolastiche accolgono le segnalazioni di DSA rilasciate da privati se accompagnate da ricevuta del servizio sanitario pubblico che ne attesti la consegna per il rilascio della dichiarazione di conformità. L'accoglimento avviene comunque con riserva, in attesa della dichiarazione di conformità, **avviando le opportune azioni per la redazione ed attuazione del Piano Didattico Personalizzato**. Si ricorda alle scuole che, anche nel caso l'ASL riscontrasse elementi di non conformità (...) ciò implica **non** il rigetto della segnalazione ma la necessità che la famiglia la riproponga allo specialista che l'ha emessa (...). Nel corso di tale iter la scuola mantiene la validità della segnalazione in attesa del completamento dell'iter (...). **In sostanza, ritardi non imputabili alle famiglie non potranno esimere le scuole dall'applicazione della normativa**".

<sup>10</sup> Per i punti A e B il rimando è anche alla Nota del 27 marzo 2013 dell'USR dell'ER (prot. 3770) e all'"Accordo Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)" del 24.07.2012, art. 1, c. 3.

D. l'impegno e l'interesse profusi.

Nel caso A, quale che sia l'esito emerso in sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe procederà alla verbalizzazione delle motivazioni sottese alla decisione deliberata.

Nel **caso B** (alunno DSA che **frequenta la classe 5<sup>a</sup> e presenta per la prima volta segnalazione DSA**) il Coordinatore si atterrà alla stessa procedura attivata per il Caso A con la predisposizione del PDP, **purché** la diagnosi sia stata presentata dalla famiglia entro e non oltre il 31 marzo<sup>11</sup>.

**E.** Ad eccezione dei casi A e B, per quanto riguarda l'accettazione di nuove diagnosi<sup>12</sup> per gli allievi BES, nel corso dell'anno scolastico e oltre il mese di ottobre/novembre, il Coordinatore, in via generale:

1. procederà all'acquisizione della relativa documentazione che verrà consegnata nel più breve tempo possibile in Segreteria studenti, informandone i Referenti di Funzione;
2. Il Consiglio di Classe può, se lo ritiene necessario, procedere all'approvazione del relativo **Piano Didattico Personalizzato per BES**.
3. Qualora la scuola riceva documentazione per alunno definito BES nei mesi terminali dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe valuterà se sussistano i tempi tecnici per:
  - a) predisporre il **PDP per BES**;
  - b) attivare e applicare in concreto quanto previsto dall'eventuale **PDP per BES**;
  - c) garantire l'efficacia del PDP medesimo a favore dell'alunno/a.

Nel caso in cui il Consiglio medesimo ritenga che tali tempi sussistano per quanto previsto nei punti a), b), c), procederà all'approvazione del relativo **PDP per BES**, dandone accurata verbalizzazione.

**F.** In generale e per **tutti** gli alunni BES, in relazione alle caratteristiche individuali e al livello di complessità del disturbo, che può esplicitarsi con gradi di compromissione di diversa gravità, viene garantito l'uso di **strumenti compensativi**, che permettono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo, e l'applicazione delle **misure dispensative**, cioè adattamenti delle prestazioni che consentono all'allievo/a una positiva partecipazione alla vita scolastica<sup>13</sup>.

Come previsto dal dettato normativo, tutti gli alunni BES **possono** usufruire di strumenti compensativi che gli permettono di sopperire alle carenze funzionali determinate dal disturbo. Infatti, tali strumenti supportano lo studente nello svolgimento della parte automatica della consegna, permettendogli di concentrarsi sui compiti cognitivi e garantendogli migliori risultati in relazione alla velocità di esecuzione e alla correttezza delle performance richieste. A seconda della disciplina/del caso e a mero titolo esemplificativo, gli **strumenti compensativi** possono essere:

---

<sup>11</sup> Nota dell'USR dell'ER prot. 8953 del 17 luglio 2014, dal titolo "Alunni segnalati per Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Indicazioni per l'avvio dell'a.s. 2014-15", MIUR.AOODRER.RegistroUfficiale.00089953.17-07-2014, pag. 3. "Per una corretta gestione degli Esami di Stato (...) in relazione al termine ultimo utile per la presentazione delle nuove segnalazioni di DSA (sia rilasciate dal servizio sanitario pubblico sia rilasciate da specialisti privati con completamento dell'iter di conformità) (...) tali segnalazioni, per l'anno scolastico 2014-15, dovranno pervenire alle scuole entro il termine del 31 marzo 2015 per consentire il regolare svolgimento delle procedure propedeutiche agli Esami di Stato".

<sup>12</sup> La nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 chiarifica la differenza tra diagnosi e certificazione (nota 1, pag. 2). "(...) si ritiene utile fornire una precisazione di carattere terminologico. Per "certificazione" si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge – nei casi che qui interessano: dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento. Per "diagnosi" si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. Pertanto, le strutture pubbliche (e quelle accreditate nel caso della Legge 170), rilasciano "certificazioni" per alunni con disabilità e con DSA. Per disturbi ed altre patologie non certificabili, ma che hanno un fondamento clinico, si parla di "diagnosi".

<sup>13</sup> DM del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", punto 1.5 "Adozione di strategie di intervento per i BES", p. 3.

- ✓ formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento;
- ✓ tabella delle misure e delle formule geometriche;
- ✓ computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner;
- ✓ calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante;
- ✓ registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali);
- ✓ dizionari digitali;
- ✓ programmi di traduzione;
- ✓ schemi di sintesi per l'elaborazione, rielaborazione e/o esposizione di testi, con attenzione nella mediazione didattica a far precedere la sintesi all'analisi.

Coerentemente con quanto disposto dal dettato normativo, tutti gli alunni BES **possono essere dispensati** da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. A titolo esemplificativo, esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- ✓ lettura ad alta voce;
- ✓ uso del vocabolario;
- ✓ scrittura veloce sotto dettatura;
- ✓ scrittura corsivo e stampato minuscolo;
- ✓ studio mnemonico di tabelle, formule, forme verbali, definizioni;
- ✓ sequenze lunghe di appunti;
- ✓ prendere appunti;
- ✓ rispetto dei tempi standard;
- ✓ copiatura alla lavagna di sequenze lunghe;
- ✓ lettura di testi troppo lunghi;
- ✓ calcoli complessi orali e/o scritti;
- ✓ studio, ove necessario, della L2 in forma scritta;
- ✓ compiti a casa superiori al minimo necessario;
- ✓ interrogazioni non programmate;
- ✓ l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati.

Però, occorre precisare che in merito agli strumenti compensativi e dispensativi ed in relazione agli **allievi BES con svantaggio economico, linguistico e culturale**, la circolare Ministeriale n. 8 del Marzo 2013, chiarisce che “per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana è parimenti possibile (...) adottare strumenti compensativi e misure dispensative (...). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo **strettamente** necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative. In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida (pag. 3)”.

**G.** Per quanto riguarda la dispensa delle lingue straniere, infatti, occorre ricordare che ai sensi dell'art. 6, commi 5 e 6 del DM 5669/2011:“....si possono **dispensare** alunni e studenti dalle sole prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano **tutte** le condizioni di seguito elencate:

1. certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita e motivata richiesta di dispensa dalle prove scritte; (Responsabilità dello specialista);
2. richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne; (Responsabilità della famiglia);
3. Approvazione da parte del consiglio di classe, che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento

della lingua straniera diventi caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.)” (Responsabilità della scuola).

Nel caso di dispensa resta in ogni caso opportuno l’impiego del testo scritto quale utile canale d’insegnamento/apprendimento di LS (punto 4.4 delle “Linee-guida” allegate al DM 5669/2011).

Infine, occorre precisare come la dispensa dalle prove scritte non vada confusa con l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, il quale dà luogo all'attivazione di un percorso didattico differenziato e quindi, al termine del percorso di studi, **al conseguimento di una attestazione di competenze e non del diploma.**

### **DIDATTICA INCLUSIVA**

Coerentemente con le necessità di tutti gli studenti BES individuate insieme alla famiglia, sulla base di quanto descritto nella certificazione/relazione diagnostica e/o desunto dall’osservazione diretta dei docenti, il Consiglio di Classe adotta **strategie educativo-didattiche e metodi di insegnamento inclusivi** ovvero può prevedere la possibilità di:

- ✓ Privilegiare l’apprendimento esperienziale e laboratoriale;
- ✓ Gratificare e incoraggiare lo studente a fronte di possibili insuccessi;
- ✓ Supportare gli sforzi e l’impegno profusi per un contenimento delle frustrazioni legate a possibili insuccessi;
- ✓ Sollecitare le conoscenze pregresse per introdurre nuovi argomenti;
- ✓ Effettuare pause ripetute per una consapevolezza dell’avvenuta comprensione;
- ✓ Ricorrere, in caso di necessità, a schemi e mappe concettuali e semplificazioni testuali;
- ✓ Conferire maggiore importanza alla comunicazione orale;
- ✓ Formulare richieste specifiche, lineari e semplificate sintatticamente;
- ✓ Evitare l’enfaticizzazione degli errori ripetuti anche se segnalati;
- ✓ Prediligere il contenuto rispetto alla procedura;
- ✓ Accettare lo studente per ciò che è ovvero valorizzare quanto è in grado di fare;
- ✓ Migliorare nella didattica i linguaggi comunicativi-altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce;
- ✓ Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari;
- ✓ Promuovere l’apprendimento collaborativo;
- ✓ Insegnare l’uso di dispositivi extra-testuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini);
- ✓ Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline;
- ✓ Dividere gli obiettivi di un compito in “sotto obiettivi”;
- ✓ Sviluppare un metodo di studio personale, favorendo nell’alunno l’acquisizione e il consolidamento delle abilità.

## ESAMI DI STATO

1. Secondo il disposto della Ordinanza ministeriale 252 del 19 aprile 2016 (*Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e paritarie - Anno scolastico 2015/2016*), all'art. 15 – c. 5 lett. i) si stabilisce che la Commissione d'esame:

“nella seduta preliminare ed eventualmente anche in quelle successive (...) prende in esame gli atti e i documenti relativi ai candidati interni. In particolare esamina: (...):

i) eventuale documentazione relativa ai candidati con disturbi specifici di apprendimento (DSA) o con Bisogni Educativi Speciali (BES)”.

2. In particolare all'art. 23 c. 1 dell'OM succitata, dal titolo “Esame dei candidati con DSA e BES”, si raccomanda alla Commissione di tenere in debito conto le specifiche situazioni soggettive, **adeguatamente certificate**, con particolare riferimento alle:

1. modalità didattiche;
2. forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Sulla base di tali premesse, il succitato articolo specifica che “il Consiglio di classe inserisce nel documento del 15 maggio il **Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione** predisposta ai sensi dell'articolo 5 del decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011” e che “sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal Consiglio di classe, le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali”.

3. Tenuto conto dell'importanza di tali delucidazioni normative e in relazione a tutti gli studenti BES e DSA, i Consigli di Classe **metteranno a disposizione** delle Commissioni degli Esami di Stato la documentazione inerente al percorso scolastico di tali allievi, nonché tutte le informazioni riservate che possono essere consultate nel caso in cui fosse necessario, predisponendo **apposita relazione** che andrà allegata al Documento del 15 Maggio ma che, per motivi di privacy, non verrà affissa all'albo ma sarà disponibile per la Commissione in Segreteria studenti.

Per le situazioni di alunni BES individuati dai Consigli di Classe, ma **non certificati**, lo stesso CdC dovrà fornire alla Commissione le adeguate indicazioni per affrontare l'esame con **apposita relazione**. In effetti, la già citata OM relativa agli Esami di Stato, all'art. 23 – c. 4., stabilisce che “per altre situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), formalmente individuati dal consiglio di classe, **devono** essere fornite dal medesimo Organo utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame di Stato”.

4. Si precisa altresì che:

- ✓ gli studenti BES e DSA, tenuti a svolgere tutte le prove d'esame, non hanno diritto a prove differenziate. In effetti, la Circolare n. 8 del 2013 sui BES fa riferimento in più passaggi alla normativa vigente per gli studenti DSA, rispetto sia al ricorso ad una didattica inclusiva, che alla possibilità di utilizzare strumenti compensativi. Dunque, non si fa rimando a prove differenziate ma alla necessità di calibrare le modalità sulle caratteristiche dello stesso alunno BES, anche con ricorso a strumenti compensativi, se tale prassi è inserita nel PDP ed è stata utilizzata in corso d'anno;
- ✓ nel caso i candidati, nel corso dell'anno, abbiano seguito un percorso didattico differenziato con esonero dall'insegnamento della lingua straniera e quindi valutati dal CdC con voti e crediti relativi al percorso didattico personalizzato, questi possono sostenere prove differenziate coerenti con il percorso svolto;



La commissione, per la sfera di sua competenza, terrà in considerazione le situazioni segnalate per le quali è stato redatto apposito PDP. **In ogni caso, per gli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES), non è prevista alcuna misura dispensativa** in sede di esame, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA<sup>14</sup>.

LETTO ED APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA \_\_. \_\_. \_\_\_\_  
A REGGIO EMILIA.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**REGGENTE**  
PROF.<sup>SSA</sup> SALA MARIA

---

**PER LA FUNZIONE ALUNNI STRANIERI, DSA, BES**  
**ALUNNI DSA/BES**

PROF.<sup>SSA</sup>      **FERRARI FEDERICA**  
PROF.          **FUSILLI BRUNO**

---

---

<sup>14</sup> O.M. 252 del 19/04/2016, art. 23 - c. 4. “La Commissione d'esame tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES). A tal fine il consiglio di classe trasmette alla Commissione d'esame il Piano Didattico Personalizzato. In ogni caso, per tali alunni, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA, **solo** nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame **senza che** venga pregiudicata la validità delle prove scritte”.



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE  
**A. MOTTI**

ISTITUTO PROFESSIONALE DI ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA  
CON I PERCORSI: ACCOGLIENZA TURISTICA, CUCINA, PASTICCERIA, SALA-BAR

ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO

Sede Amministrativa: Via Gastinelli 1/B – 42123 Reggio Emilia  
tel +390522383162 +390522284480 +390522383201 fax +390522383205  
Sede Via Cialdini 3 – 42121 Reggio Emilia - tel +390522453519 +390522440358 fax +390522455607  
Sede di viale Trento e Trieste 4 - 42124 Reggio Emilia

C.F. 80012710358 e-mail: [motti@istitutomotti.it](mailto:motti@istitutomotti.it) [www.motti.gov.it](http://www.motti.gov.it)



## PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI **BES** (SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE)

A.S. 20..... /20.....

Classe: \_\_ Sez: \_\_

Alunno/a: \_\_\_\_\_

Motivazione svantaggio linguistico → *compilare parte 1*

Motivazione socio-economica-culturale → *compilare parte 2*

Motivazione fisico-biologica → *compilare parte 3*

Motivazione psicologica e/o comportamentale/relazionale → *compilare parte 4*

Altro (alunno in via di valutazione) → *compilare parte 5*

*Se presente una sola motivazione, compilare solo la parte interessata.*

*Le motivazioni possono essere più d'una. In questo caso compilare le sezioni relative.*

*In tutti i casi vanno compilate le parti **A, B, C, D** e quelle degli interventi previsti (strumenti dispensativi e compensativi, sulle metodologie e sulle attività programmate).*

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- *Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”;*
- *Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 “Indicazioni operative sulla Direttiva MIUR 27/12/2012”;*
- *Nota dell’Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna n. 6271 del 29 maggio 2013 “BES. Alunni con bisogni educativi speciali (direttiva ministeriale 27 dicembre 2013 e circolare ministeriale 6 marzo 3013 n.8).*
- *Nota del Capo Dipartimento Istruzione prot. 1551 del 27 giugno 2013*
- *Nota dell’Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna n. 13588 del 21 agosto 2013 “Bisogni Educativi Speciali.*

## A. Indicazioni preliminari

**Dati relativi all’alunno/a:** \_\_\_\_\_

Data di nascita: \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Sesso: M  F

Nazionalità: \_\_\_\_\_

Luogo di nascita: \_\_\_\_\_

Classe in cui è inserito: \_\_ Indirizzo: \_\_\_\_\_ Sede: \_\_\_\_\_

Numero di alunni della Classe: \_\_

Eventuali altre caratteristiche della classe

---

---

---

Numero di rientri pomeridiani: \_\_

### Segnalazione dei Servizi o Diagnosi medica specialistica, se presente.

Segnalazione Servizi/Diagnosi medica redatta da..... (indicare struttura, ente pubblico, privato, etc.) Il ...../...../..... dal: ..... (indicare nome-cognome e professione: psicologo , assistente sociale , medico , altro – specificare: \_\_\_\_\_).

### Tipologia delle difficoltà (in sintesi)

1) Se presente una segnalazione e/o una diagnosi e/o una relazione specialistica, riportare, in sintesi, una descrizione delle difficoltà emergenti:

---

---

---

---

2) *Nel caso in cui manchi una segnalazione e/o una diagnosi e/o una relazione specialistica*, riportare una descrizione delle difficoltà e delle motivazioni osservate, individuate e verbalizzate dal Consiglio di Classe per cui l'allievo/a registra Bisogni Educativi Speciali:

.....

.....

.....

.....

## B. COMPETENZE DELL'ALUNNO

<b>Capacità di produzione scritta</b>	<b>Scrive:</b>	
	Solo parole	<input type="checkbox"/>
	Frase semplici, non corrette	<input type="checkbox"/>
	Frase semplici, ma corrette	<input type="checkbox"/>
	Un testo semplice	<input type="checkbox"/>
	Un testo articolato	<input type="checkbox"/>

<b>Capacità di espressione orale</b>	<b>Si esprime:</b>	
	Con solo parole	<input type="checkbox"/>
	Con frasi semplici, non corrette	<input type="checkbox"/>
	Con frasi semplici, ma corrette	<input type="checkbox"/>
	Con frasi articolate	<input type="checkbox"/>

<b>Lettura</b>	Non conosce il codice linguistico (non sa leggere)	<input type="checkbox"/>
	Sillabata	<input type="checkbox"/>
	Difficoltosa	<input type="checkbox"/>
	Abbastanza fluente	<input type="checkbox"/>

<b>Scrittura</b>	Non conosce il codice linguistico (non sa scrivere)	<input type="checkbox"/>
	Solo stampatello	<input type="checkbox"/>
	Corsivo poco leggibile	<input type="checkbox"/>
	Chiara	<input type="checkbox"/>

<b>Capacità di comprensione dei testi</b>	Nessun tipo di testo	<input type="checkbox"/>
	Solo parole	<input type="checkbox"/>
	Una frase semplice	<input type="checkbox"/>
	Testi semplici formati da più frasi	<input type="checkbox"/>
	Testi complessi	<input type="checkbox"/>

<b>Conoscenza di altre lingue straniere</b>	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Quali? _____ Conoscenza: Insufficiente <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/>
---	---

### Caratteristiche del processo di apprendimento

**Eventualmente desumibili dalla segnalazione/diagnosi e/o da un'osservazione sistematica dell'alunno.**

- lentezza ed errori nella lettura cui può conseguire difficoltà nella comprensione del testo;
- difficoltà nell'uso di forme grammaticali, nomi dei tempi verbali, nomi delle strutture grammaticali italiane e straniere, etc.
- difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura che rende difficile o impossibile eseguire contemporaneamente due procedimenti (ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire sul testo);
- difficoltà nel recuperare rapidamente dalla memoria nozioni già acquisite e comprese, cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione durante le interrogazioni;
- scarse capacità di concentrazione prolungata;
- facile stancabilità e lentezza nei tempi di recupero;
- difficoltà nell'individuazione di relazioni d'ordine e di equivalenza;
- incertezze nel riconoscimento e nel recupero dei rapporti di causa/effetto;
- scarsa attitudine nell'individuazione delle successioni temporali;
- problemi nell'organizzazione spaziale e nella definizione delle sue rappresentazioni;
- difficoltà nel memorizzare tabelline, formule, algoritmi, sequenze, categorizzazioni, rapporti causa/effetto;
- oggettive incertezze visuo-spaziali (es: quantificazione automatizzata);
- recupero difficoltoso di fatti numerici;
- scarsa o insufficiente automatizzazione delle procedure;
- errori evidenti nel processamento numerico;
- scarsa o insufficiente capacità di problem solving;
- incertezze nella comprensione del testo di un problema anche matematico;
- altro, specificare \_\_\_\_\_.

**Nello svolgimento di uno o più compiti assegnato a scuola:**

- A. Grado di autonomia:**
- insufficiente  scarso  buono  ottimo
  - ricorre all'aiuto dell'insegnante per ulteriori spiegazioni
  - ricorre all'aiuto di un compagno
  - utilizza strumenti compensativi

**B. Strategie utilizzate:**

- Sottolineatura
- Identificazione parole-chiave
- Costruzione di schemi  , tabelle  , mappe concordate  , scalette  , diagrammi
- Utilizzo di immagini
- Altro \_\_\_\_\_

**Punti di forza dell'alunno/a** (*esempi: è propositivo, socievole, si impegna nello studio, ricerca il supporto dell'adulto etc. etc.*)

.....

.....

.....

.....

**C. Elementi comportamentali rilevati dal Consiglio di Classe**

Comportamento complessivamente adeguato ai contesti	<input type="checkbox"/>
Difficoltà a socializzare con coetanei	<input type="checkbox"/>
Difficoltà a socializzare con adulti	<input type="checkbox"/>
Aggressività	<input type="checkbox"/>
Incapacità di autocontrollo	<input type="checkbox"/>
Interventi non pertinenti	<input type="checkbox"/>
Eccessiva timidezza	<input type="checkbox"/>
Collabora con i docenti	<input type="checkbox"/>
Collabora con i compagni	<input type="checkbox"/>
Partecipa all'attività scolastica	<input type="checkbox"/>
Sa relazionarsi e interagire	<input type="checkbox"/>
Frequenta con regolarità la scuola	<input type="checkbox"/>
Accetta e rispetta le regole	<input type="checkbox"/>
È motivato	<input type="checkbox"/>
Sa gestire il materiale scolastico	<input type="checkbox"/>
Rispetta gli impegni e le consegne	<input type="checkbox"/>
Ha consapevolezza delle proprie difficoltà	<input type="checkbox"/>
Valuta le proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline	<input type="checkbox"/>
Altro.....	

## PARTE 1. MOTIVAZIONE LINGUISTICA

### DATI DELL'ALUNNO:

Paese d'origine: \_\_\_\_\_ Data di arrivo in Italia (mese/anno): \_\_\_\_\_

Lingua/e parlata/e a casa: \_\_\_\_\_

Necessità di intervento della mediatrice culturale

SI

NO

(Eventuali) paesi/città italiane in cui l'alunno ha soggiornato prima dell'arrivo in Italia:

\_\_\_\_\_

Data di iscrizione al nostro istituto (mese/anno): \_\_\_\_\_

Lo scorso anno ha frequentato corsi di alfabetizzazione?

SI

NO

Se sì, dove \_\_\_\_\_

L'alunno è ripetente/ha ripetuto in precedenza?

SI

NO

### Informazioni aggiuntive:

• **Ha frequentato corsi di alfabetizzazione?**      Sì       NO

a) Durata: \_\_\_\_\_

b) Frequenza: regolare  saltuaria

• **Ha frequentato progetti per stranieri?**      Sì       NO  (specificare quale

\_\_\_\_\_)

a) Durata: \_\_\_\_\_

b) Frequenza: regolare  saltuaria

## PARTE 2. MOTIVAZIONE SOCIO-ECONOMICA/CULTURALE

Sono presenti:

Difficoltà familiari

Assistenza sociale

Interventi del Comune di..... (es. assistenza domiciliare)

Altro, specificare \_\_\_\_\_

Osservazioni eventuali emerse in sede di Consiglio di Classe:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

### **PARTE 3. MOTIVAZIONE FISICO-BIOLOGICA**

Sono presenti:

- Ricovero in ospedale
- Assistenza domiciliare
- Comprovati motivi di salute
- Altro

Osservazioni eventuali emerse in sede di Consiglio di Classe:

---

---

### **PARTE 4. MOTIVAZIONE PSICOLOGICA E/O COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE**

Sono presenti:

- Difficoltà familiari
- Difficoltà relazionali con adulti
- Difficoltà relazionali con coetanei
- Interventi di Enti Pubblici/Privati specialistici
- Disturbi oppositivi non certificabili
- Sviluppo cognitivo limite (borderline) non certificabile
- Deficit da disturbo di attenzione e dell'iperattività non certificabile

Osservazioni eventuali emerse in sede di Consiglio di Classe:

---

---

### **5. ALTRE MOTIVAZIONI (alunno in attesa di valutazione ed eventuale certificazione)**

Note:

---

---

---